

Songs for Edgar. Teatro delle Moire fra le allucinazioni di Poe

GIOVEDÌ 06 NOVEMBRE 2014 10:06 RENZO FRANCABANDERA



Songs for Edgar (photo: danaefestival.com)

Aprire con un "concept concert" **Danae** autunno 2014. E aprire a casa delle Moire, "di casa" nella rassegna, con "Songs for Edgar", un'idea che nasce nell'intenzione del gruppo di lavoro dalla volontà di accostarsi all'universo scuro di **Edgar Allan Poe**, con una sorta di filiazione di precedenti esiti, ma che prova ad esplorare nuove strade e in particolare quella della performance sonico-vocale con immagini.

Il **Teatro delle Moire** coinvolge così nell'idea performativa **Camilla Barbarito**, cantante e compositrice sotto lo pseudonimo di **Nina Madù**, che in trio con **Le Reliquie Commestibili** anima la scena surreal-dark del naviglio.

Ne scaturisce una sorta di viaggio, prima di tutto sonoro: a partire dai racconti e dalle poesie di Poe, dentro quell'atmosfera fatta di visioni e allucinazioni e di un certo romanticismo, anche grottesco, volge lo sguardo la regia di **Alessandra De Santis** e **Attilio Nicoli Cristiani**, che sviluppa l'intreccio in modo che una componente fisico-performativa fronteggi la parte vocale, alternandosi in un continuo rimando di significato/significante.

Il concerto si bipartisce in una parte Arabesque e una Grotesque, nient'affatto celato riferimento alla partizione de "I Racconti del grottesco e dell'arabesco (Tales of the Grotesque and Arabesque)", la celebre silloge di racconti brevi di Poe. Ciascuna

sezione si compone di piccoli quadri, o micro-scene, epifanie performativo-sonore non prive di un potenziale evocativo forte, anche se da certi punti di vista ancora in cerca di una stabilizzazione e di un'asciugatura definitiva.

La Barbarito avvia la performance, entrando in scena con un fascinioso vestito baroque noir di pizzi e un cappello che cela lo sguardo al pubblico. Reca una sorta di gabbia per uccelli tagliata nella parte superiore e con le sbarre di lunghezza diseguale. Sarà da questo oggetto che inizierà a trarre suoni con un archetto da violoncello.

Da qui in avanti sarà un seguirsi di invenzioni ardite, grazie a sintetizzatori e altre diavolerie ipertecnologiche con cui la musicista riuscirà a sviluppare un vero e proprio cantico dell'angoscia e della paura, con alcune vette di gran pregio sia dal punto dell'esecuzione che della variazione sul tema (come una cover di "Cuore Matto" che potrebbe far forse riferimento al racconto breve Cuore Rivelatore - che non è però fra quelle di Arabesco/Grottesco di Poe).

La fantasia ornitomorfa in cui prendono vita le visioni cui dà corpo, oltre al duo performativo De Santis/Nicoli Cristiani, la stessa Barbarito, pare rimandare ad allucinazioni in stile **Max Ernst**; i costumi di scena bellissimi di **Elena Rossi_Nikia Lab** sono involucri e nascondigli.

Il diavolo nel campanile ha le punte dei piedi rossi ed è una delle visioni più intriganti, oltre alla Doll dal sembiante non rassicurante, e i due bevitori di thè che paiono uscire dalla parentela stretta degli Addams. Li illumina tutti un impianto luci (**Adriana Renna**) semplice ma evocativo.

Se la parte sonora rimane costantemente ispirata e alta, proponendo davvero una sequenza creativa particolare, la parte fisica e performativa appare nettamente più ispirata nei primi quadri, con le creazioni dei costumi e l'impatto visivo cangiante, mentre la seconda parte perde di incisività e lateralità, chiudendosi in una didascalia finale da cui c'è ampio spazio per rifuggire in un'evoluzione del lavoro che ha margini per essere ancora pensato, evitando magari una separazione scenica così netta fra voce e corpi, e riconducendo ad un pensiero profondamente unitario il tutto, in un afflato meno statico e aperto a soluzioni ulteriori.

SONGS FOR EDGAR

concept e regia Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani

con: Camilla Barbarito, Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani

voce e ambienti sonori: Camilla Barbarito

elaborazione testi e brani: Camilla Barbarito, Alessandra De Santis, Attilio Nicoli Cristiani

costumi: Elena Rossi_Nikia Lab

luci: Adriana Renna

residenza artistica: Olinda

si ringraziano: Andrea Bordoni, Filippo Ceredi, Ulisse Garnerone, Fabio Marconi, Emanuele Sonzini

produzione: Teatro delle Moire Con il sostegno di Progetto Next/Regione Lombardia

durata: 55'

applausi del pubblico: 1' 50"

Visto a Milano, Teatro delle Moire, il ottobre 2014
Prima assoluta

